

## Mantova, la lenta strage dei braccianti al lavoro nei campi con il caldo torrido: tre morti e uno in coma. «Servono controlli più rigidi, il cordoglio non basta più»

di Giovanni Vigna

La lunga serie di incidenti e malori accende il dibattito sulla sicurezza di chi lavora all'aperto durante le ondate di calore. La Cgil: «L'Ordinanza regionale è troppo debole». Il caso approda in Parlamento (Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 luglio 2026)



[Due braccianti morti nel giro di pochi giorni](#), un terzo lavoratore ricoverato in coma e un giovane deceduto mentre stava rientrando a casa dopo il turno di lavoro. L'inizio dell'estate si sta trasformando in una sequenza di tragedie nelle campagne mantovane, riaccendendo il dibattito sulla sicurezza di chi lavora all'aperto durante le ondate di calore.

L'ultimo episodio è costato la vita a Tahar El Haddad, 55 anni, colto da un malore mentre raccoglieva angurie a Borgo Carbonara. Sulle cause del decesso sono in corso gli accertamenti dell'Ats Val Padana e dei carabinieri. Di fronte a una situazione che desta crescente preoccupazione, sindacati e politica chiedono misure immediate per prevenire nuovi casi.

La Cisl Asse del Po e la Fai Cisl definiscono quanto sta accadendo «inaccettabile» e sollecitano la convocazione di un tavolo coordinato dalla Prefettura. «La sicurezza viene prima di ogni urgenza produttiva e l'ordinanza regionale non basta - affermano Paola Marazzi (Fai Cisl) e Ivan Zaffanelli (Cisl) - istituzioni, imprese, enti di controllo e parti sociali devono sedersi subito allo stesso tavolo per trovare soluzioni urgenti. Il caldo estremo è un rischio strutturale da affrontare cambiando orari, pause e garantendo acqua e ombra».

**Molto critica la posizione della Cgil di Mantova.** Il segretario generale Michele Orezzi invita a non considerare inevitabili le morti avvenute nei campi, collegandole ai malori registrati anche nei luoghi di lavoro al chiuso. «**Il caldo - spiega Orezzi - non è affrontato come fenomeno strutturale.** L'ordinanza della Regione Lombardia è un testo debolissimo. Serve riprenderlo in mano per renderlo **più severo e stringente** per le imprese». Sulla stessa linea la Uil Mantova, che chiede un immediato rafforzamento dei controlli sul rispetto delle misure di sicurezza.

**Il tema approda anche in Parlamento.** L'onorevole Antonella Forattini, deputata del Partito democratico e capogruppo in commissione Agricoltura, ha presentato una mozione per l'adozione di un piano nazionale di prevenzione del rischio calore in agricoltura. «La crisi climatica impone di ripensare il lavoro», spiega Forattini, che ha chiesto un'informativa urgente ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura e un ciclo di audizioni: «**Servono regole chiare e controlli efficaci, non basta più il cordoglio**».